

# **REGIONE SARDEGNA**

*Oggetto:* INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/1999

**Situazione atti regionali di regolazione ed indirizzo:**

È attualmente in corso di approvazione il disegno di legge attuativo del Dlg 10.04.2001, n. 180 "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna" recante delega di funzioni amministrative in materia di lavoro e servizi per l'impiego.

L'incompleta attuazione della delega non ha consentito la istituzione degli organi e degli uffici competenti previsti dalla L. 68/99.

Il fondo per i disabili ed il relativo comitato di gestione sono previsti in un apposito testo di d.d.l. regionale, che trovasi tuttora all'esame del Consiglio Regionale.

La piena applicazione della Legge 68/99 sarà possibile solo con l'attivazione del fondo ex art. 14 e con l'istituzione dei Centri per l'impiego e degli uffici competenti.

Le categorie svantaggiate, compresi i disabili, sono destinatari di altri provvedimenti legislativi regionali tra cui la L.R. n. 36/98, che prevede un contributo pari allo sgravio degli oneri previdenziali ed assistenziali a favore dei datori di lavoro, che assumano personale anche nell'ambito di tale categoria.

**Strumenti operativi e supporto dell'azione di inserimento lavorativo**

Si è provveduto, per ovviare almeno in parte alla suddetta "vacatio juris", alla elaborazione di un programma-stralcio degli interventi approvato dalla Giunta Regionale.

Il programma prevede interventi di fiscalizzazione:

- l'abbattimento del costo dei mezzi pubblici per il raggiungimento del posto di lavoro;
- contributi alle Cooperative Sociali, ai Consorzi e alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri regionali (L.R. 16 del 22.04.1997) "Norme per la promozione e lo sviluppo della Cooperazione Sociale" che hanno stipulato convenzioni di tirocinio formativo – artt. 11 e 12 della L. 68/99;
- contributi per la promozione di attività di sensibilizzazione ed informazione per rimuovere gli ostacoli di ordine culturale che impediscono l'integrazione sociale ai disabili;
- forme di sostegno, anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione professionale, finalizzate all'inserimento al lavoro di persone colpite da cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi e che a tale causa hanno perso il posto di lavoro;
- contributi ai datori di lavoro per l'adattamento strutturale delle postazioni di lavoro destinate al disabile assunto;
- acquisto beni strumentali finalizzati al tele-lavoro;
- contributi ad enti che svolgono attività rivolta al sostegno od all'integrazione (con corsi propedeutici o periodici, istituzione di tutor e del mediatore per il lavoro).

Particolare attenzione sarà rivolta alle utenze particolarmente critiche, disagio psichico, creando figure professionali come il "mediatore per il lavoro", che dovrà infatti svolgere il ruolo per facilitare l'incontro tra le esigenze dell'azienda, dei colleghi di lavoro, della famiglia e quelle dell'individuo e contemporaneamente avrà il compito di prevenire e gestire eventuali crisi o ricadute del soggetto.

### **Strumenti di raccordo e razionalizzazione**

La Regione Sardegna ha inoltre previsto azioni volte a favorire l'inserimento lavorativo e la stabilizzazione del posto di lavoro attraverso il POR — Piano Operativo Regionale, misura 3.4; per il periodo 2000-2006. Per l'annualità 2000-2001 è prossima l'istituzione di Centri itineranti presso i Comuni della Sardegna.

Nell'ambito del POR misura 3.1 "Riforma dei servizi per l'impiego" la Regione ha previsto la costituzione del SIL — Sistema Informativo del Lavoro — come rete informativa e di raccordo tra le politiche del lavoro e della formazione e come supporto ai processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro con particolare attenzione alle categorie sociali in stato di svantaggio compresi i disabili.

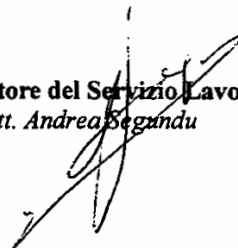
E' stato inoltre previsto, (avendo aderito questa Regione al programma di aggiornamento per i funzionari organizzato dall'ISFOL) l'istituzione dell'Osservatorio (OIS) inclusione sociale, finalizzato all'individuazione di metodi e contenuti innovativi nella progettazione e programmazione volta all'inserimento socio-lavorativo dei soggetti svantaggiati (compresi i disabili). Sarà disseminato nel territorio attraverso una rete interregionale ed nazionale, in cui tutte le Regioni possano avviare un comune perseguimento di obiettivi, strategie e strumenti; l'OIS si avvarrà per tale scopo delle azioni del Laboratorio permanente ISFOL-Regione.

La Regione Sardegna ha inteso promuovere la razionalizzazione delle risorse da investire nell'attuazione di tutte le iniziative prevedibili al fine di accrescere l'efficacia e sviluppare la sensibilità per tale problematica dando

importanza, ad una forte collaborazione tra tutti i soggetti istituzionali che si occupano dei disabili, sia all'interno della stessa Amministrazione regionale che tra questa e gli enti locali, nonché con le Associazioni delle famiglie, delle parti sociali, ecc.:

Cagliari, 5.06.2002

**Il Direttore del Servizio Lavoro**  
*Dott. Andrea Segundu*

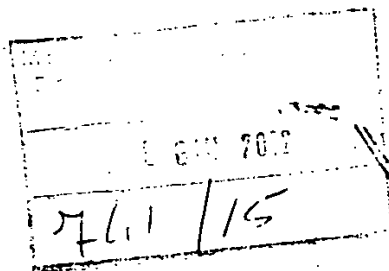


# **REGIONE SICILIA**

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA



Assessorato del Lavoro, della Previdenza Sociale,  
della Formazione Professionale e dell'Emigrazione

Palermo, 29/05/02

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO  
E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Servizio III Prot. 506

Risposta a nota 352/15 dell'11/03/02

**Oggetto: Legge 12 Marzo 1999 n°68, art. 21 - Relazione al Parlamento.**

Al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Direzione Generale per l'Impiego  
DIVISIONE III- Roma

In relazione alla richiesta in oggetto segnata si forniscono, per punti, le informazioni sull'attuazione della Legge 68/99 nell'ambito della Regione Siciliana:

**1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99.**

**punto a)** sono state emanate: la legge Regionale n°24 del 26/11/00, la C.A. n°24 del 30/03/01 ed è stata assunta dalla Commissione Regionale per l'impiego, nella seduta del 07/03/02, la delibera con la quale vengono fissati i criteri per la formazione delle graduatorie, per gli avviamenti numerici presso le Ditte private (facendo riferimento al D.P.R.246/97).

A breve verrà dibattuto il problema relativo al sistema di avviamento numerico a tempo determinato presso le ditte private.

**punto b)** sono stati costituiti:

-il Comitato di gestione del Fondo nazionale e regionale per l'inserimento lavorativo dei disabili. Risulta in fase di registrazione il relativo decreto;

-n.8 Comitati provinciali per il sostegno dei disabili con esclusione del Comitato provinciale di Palermo; anche i decreti relativi a questi ultimi sono in fase di registrazione, tranne il Comitato provinciale di Caltanissetta, il cui D. A. è stato registrato al n.101 in data 19/04/02.

**punto c)** da quanto comunicato verbalmente da funzionari dell'Assessorato alla Sanità, risulta che sono state costituite nelle varie province le Commissioni di accertamento delle condizioni di disabilità di cui al DPCM del 13 gennaio 2000.

Tuttavia, non si possono fornire notizie precise sull'operatività delle stesse in ordine agli adempimenti previsti dall'art.1 comma 4 della L.68/99 e degli artt.1,2,3 e 4 del predetto DPCM, stante che solo gli UUPPLMO di Ragusa, Enna e Caltanissetta hanno fornito i dati relativi agli accertamenti effettuati, che risultano rispettivamente 511, 93 e 77. Si assicura comunque, che le Commissioni provinciali per il sostegno dei disabili, una volta operanti, provvederanno a stabilire gli opportuni contatti per la concretizzazione del collocamento mirato; sarà cura dello scrivente sollecitare in tal senso i presidenti dei Comitati provinciali.

**punto d)** per quanto concerne il totale degli iscritti risulta :

disabili uomini n. 24.048

disabili donne n. 21.083

soggetti iscritti ex art.18 n. 565.

N.B.: si evidenzia che gli UUPPLMO di Caltanissetta, Enna ,Catania e Trapani non hanno fornito il dato relativo agli iscritti prima del 18/01/2000.

**punto e)** il numero degli iscritti dopo il 18/01/2000 risulta:

Disabili iscritti nell'anno 2000 n. 8200;

Disabili iscritti nell'anno 2001 n. 9172;

Iscritti art.18 nel 2000, n. 308;

Iscritti art.18 nel 2001, n. 257;

Il numero degli avviamenti effettuati risulta :anno 2000 n. 765, anno 2001 n. 983.

**punto f)** convenzioni stipulate, ex art. 11: senza oneri n. 16 con un numero totale di lavoratori interessati pari a 141; convenzioni stipulate con eventuali oneri a carico del Fondo (saranno esaminate dal Comitato non appena si insedierà) n. 64 per un totale di n. 207 lavoratori interessati. Occorre inoltre precisare che vi sono n. 24 convenzioni già istruite dagli UUPPLMO che sono in attesa di stipula di convenzione senza oneri ex art. 11 L. 68/99 (gli stessi, così come previsto dalla circolare Assessoriale n. 4 del 30 marzo 2001, una volta esaminati dal comitato verranno sottoscritte dall'On. Assessore).

**punto g)** nessuna convenzione è stata stipulata.

**punto h)** i progetti ammessi agli incentivi, che comunque dovranno essere approvati dal Comitato regionale sono 3 ed i lavoratori interessati sono 8.

**punto i)** nessuna iniziativa.

## 2) ATTIVITA' DI GESTIONE

- a) sono state aggiornate le graduatorie per gli avviamenti presso gli Enti Pubblici mentre non sono state predisposte quelle relative agli avviamenti numerici presso le ditte private, dovendosi preliminarmente, così come è avvenuto, precisare i criteri per la formazione delle graduatorie.
- b) il numero degli esoneri risulta essere di n. 91.
- c) il numero delle sospensioni risulta essere di n. 29.
- d) nel Bilancio della Regione Siciliana, per l'esercizio in corso sono stati destinati fondi per un ammontare di Euro 301.000.

## 3) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI DERIVATI DALL'AVVIO A REGIME DEL NUOVO SISTEMA:

- a) sono stati rilasciati n. 2568 certificati di ottemperanza.
- b) nessun contenzioso.

Il Dirigente Generale  
(Lo Nigro)



# **REGIONE TOSCANA**

**RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE IN TOSCANA****DELLA LEGGE 68/99, ART. 21****1) INFORMAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99****A) Situazione: atti regionali di regolazione ed indirizzo:**

La Regione Toscana ha integrato la legge regionale n. 52/98, " Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego", che definiva i principi e i criteri per l'organizzazione del sistema regionale dei servizi, emanando la L.R. n. 12/00, (con la quale ha istituito il Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e ha costituito il Comitato regionale per la gestione dello stesso) e la L.R. n. 62/01 ( con la quale la CRPT è stata integrata da tre componenti, e relativi supplenti, designati dalle Associazioni dei disabili)

La Regione, inoltre, ha proceduto ad attuare la legge con specifiche deliberazioni di indirizzo ed operative, fra le quali:

- Delibera Giunta Regionale n. 1397 del 6/12/1999 "Individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal D. Lgs. 469/97, dalla L.R. 52/98 e dalla deliberazione Consiglio Regionale n. 394/98" che raccorda quanto previsto dalla L. 482/68 "Collocamento obbligatorio" ai principi ispiratori della L. 68/99.

La delibera stabilisce che le Province possono prevedere un operatore per il collocamento mirato dei disabili, delineandone il profilo professionale composto da competenze professionali: giuridiche (conoscenza di leggi e contratti che regolano il mercato del lavoro); conoscenze relative al modello di impresa (ricognizione acquisizione dei prospetti aziendali: analisi della domanda relativa al posto di lavoro che dovrà occupare il disabile); capacità di mediazione fra le esigenze del disabile e quelle delle singole imprese.

L'operatore per il collocamento mirato dovrà integrarsi con gli operatori addetti all'orientamento e alla formazione professionale, dovrà raccordarsi con le altre professionalità socio/sanitarie già presenti nel territorio ed individuare metodologie e strumenti di supporto per l'inserimento al lavoro del disabile.

- Delibera Giunta Regionale n. 489 dell'11/4/2000 "Individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal D.Lgs. 469/97, dalla L.R. 52/98 e dalla deliberazione C.R. 394/98 - Integrazione in adeguamento a L. 68/99 e circolare n. 4/2000", con la quale è stato definito il raccordo fra le Commissioni di accertamento delle condizioni di disabilità di cui all'art.1, comma 4 e DPCM 13.1.2000, i Servizi provinciali competenti e le Commissioni Provinciali Tripartite integrate; è stato approvato il modulo di accertamento socio-sanitario e la relativa scheda conclusiva, con cui la Commissione definisce la diagnosi funzionale e la capacità globale, attuale e potenziale, del disabile.

Delibera Giunta Regionale n. 1166 del 6/11/2000 "L.R. 52/98. Approvazione convenzione-quadro per la determinazione di un programma di inserimento lavorativo dei disabili in imprese private e pubblica amministrazione e ripartizione delle risorse Fondo nazionale art. 13 L. 68/99".

Questa delibera fissa le linee operative con le quali le Province possono stipulare con i datori di lavoro privati e pubblici le convenzioni previste dagli articoli 11 e 12 della legge 68/99.

Sempre con la Delibera suddetta si stabilisce che le convenzioni, aventi ad oggetto la determinazione di un programma graduale di assunzioni mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali della legge, possono avere una durata massima di quattro anni, fatte salve ipotesi previste da accordi o contratti di lavoro. Lo scaglionamento delle assunzioni, in funzione del numero dei disabili da assumere, sarà determinato dalle Province di concerto con le Commissioni Provinciali Tripartite integrate. Nella convenzione sono stabiliti i tempi, le modalità di assunzione. I contratti a termine, per essere computabili al fine della quota di riserva, devono superare la durata di 9 mesi, così come le convenzioni di tirocinio formativo e di orientamento devono essere concordate dall'azienda con il Servizio competente provinciale per il collocamento mirato ed essere finalizzate all'occupazione del disabile. (D.M. 142/98).

Infine con la Delibera n. 1166/00 sono stati definiti i criteri e le modalità per la stipula delle convenzioni individuali nella Pubblica Amministrazione. Le modalità di assunzione dei disabili possono avvenire: con convenzioni per avviamento numerico su selezione, per assunzione nominativa, per concorso (compresa la modalità del corso-concorso), in particolare per l'assunzione, con chiamata nominativa, le singole Province, con la sopracitata delibera devono prevedere un equilibrio fra avviamenti al lavoro con chiamata numerica e quelli con chiamata nominativa, avendo come riferimento una percentuale massima del 60% per le chiamate nominative e con un grado di invalidità del disabile non inferiore al 67%, fatta salva la valutazione delle specifiche situazioni degli Enti e delle caratteristiche dei lavoratori da parte della C.P.T. integrata, sentito il Comitato tecnico.

- Delibera Giunta Regionale n. 381 del 13/4/2001 "Integrazioni e modifiche della delibera G.R. n. 1264/00. Istituzione Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Procedure per l'esonero parziale, alla luce del D.M. 357/00".  
Con questa Delibera la Giunta Regionale fissa le procedure per la concessione degli esoneri, le scadenze per il versamento dei contributi (prevedendo due scadenze per il pagamento del contributo alla Provincia territorialmente competente: 30 aprile e 31 ottobre di ogni anno), viene stabilita inoltre la maggiorazione del 10%, su base annua, della sanzione amministrativa, qualora venga accertata un'omissione totale o parziale del contributo dovuto. Le domande di autorizzazione all'esonero devono essere presentate, dalle imprese, alle Amministrazioni Provinciali.
- Delibera n. 1414 del 29/12/2000 "Art. 13 L. 68/99. Procedure e modalità di concessione ai datori di lavoro della fiscalizzazione contributiva: determinazione delle disponibilità finanziarie per ciascuna Provincia per ammettere i programmi di inserimento mirato ai benefici di cui all'art. 13 della suddetta legge". Si individuano i termini per la stipula delle Convenzioni ex. Artt. 11, comma 4, e 13 della L. 68/99 definendo altresì le procedure di rimborso ai datori di lavoro beneficiari dello sgravio contributivo, avvalendosi degli Istituti INPS e INAIL.

Le convenzioni sono state sottoscritte il 7/01/02 con l'INAIL Regionale e l'8/01/02 con l'INPS Regionale.

- Delibera Giunta Regionale n. 908 del 6/8/2001 "Approvazione delle modalità e dei criteri di valutazione che concorrono alla formazione della graduatoria unica provinciale, art. 8 L. 68/99".

La suddetta Delibera fissa nel 31/12/01 la scadenza del termine utile entro il quale approvare la graduatoria unica dei disabili e nel 31/03/2002 il termine per la sua pubblicazione.

Qualora alla scadenza del 31/12/01 non fossero completate le visite di accertamento sanitario dei disabili civili, da parte delle Commissioni sanitarie ex art.4 legge 104 integrate così come previsto dalla legge 68/99, le Province sono state autorizzate, ad approvare la graduatoria unica provinciale con riserva di accertamento sanitario del disabile. La riserva verrà sciolta al momento dell'avviamento al lavoro.

Infine, con la suddetta Delibera, si attribuiscono le percentuali di invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti nelle seguenti misure:

Sordomuto 100%

Cieco assoluto 100%

Cieco parziale (con residuo visivo fino ad un ventesimo) 81-90%

Ipovedente grave (con residuo visivo fino ad un massimo di un decimo) 61-70%.

- Delibera Giunta Regionale n. 1224 del 12/11/2001 "Ripartizione Fondo Nazionale, art. 13, Legge 68/99, anno 2001 - Modalità attuative"

Per la stipula delle convenzioni contenenti i programmi di inserimento mirato le Province devono seguire le procedure e modalità attuative indicate dal Regolamento D.M. n.91/00. La Regione Toscana, con la sopraccitata Delibera, ha definito i criteri per la durata massima delle convenzioni (art.11, comma 4 e art.13 della legge 68/99) come segue:

- **fiscalizzazione totale**, per la durata massima di **8 anni**, dei contributi previdenziali e assistenziali:
  - per i disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al-79%, con particolari difficoltà di inserimento lavorativo, individuati dai servizi competenti, sentita la Commissione Provinciale Tripartita integrata come previsto dal punto 8 della Delibera G.R. n. 489/00;
  - per i disabili con handicap intellettuale e psichico con invalidità superiore al 67%;
- **fiscalizzazione totale**, per la durata massima di **6 anni** dei contributi previdenziali e assistenziali:
  - per i disabili con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 79% o minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria;
  - per i disabili con handicap intellettuale e psichico con invalidità inferiore al 67%;
- **fiscalizzazione** nella misura del **50%**, per la durata massima di 4 anni dei contributi previdenziali e assistenziali, per disabili con una riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79% o minorazioni ascritte dalla quarta alla sesta categoria.

Il Fondo Nazionale è alimentato annualmente con stanziamenti definiti con Decreto dirigenziale del Ministero del Lavoro. Il D.M n. 91/00 stabilisce che:

- i datori di lavoro interessati presentano il programma diretto ad ottenere le agevolazioni, al Servizio competente, entro il 30 giugno di ciascun anno.

La Giunta Regionale ha stabilito inoltre che possono essere ammessi programmi presentati anche dopo tale termine, purchè pervenuti alle Province non oltre il 31 ottobre:

- la Provincia approva i programmi nei limiti delle risorse disponibili,
- le convenzioni, per l'autorizzazione ai benefici di cui all'art.13, devono essere stipulate entro il 31 dicembre 2001;
- l'avviamento al lavoro del disabile deve avvenire entro il **31 marzo 2002**.

E' stato siglato, inoltre, un "protocollo d'intesa" tra Regione Toscana e l'INAIL Regionale per favorire gli interventi rivolti agli invalidi del lavoro nel rispetto della legge 68/99 e dell'art. 24 del D. Lgs. n. 38/00, Delibera Giunta Regionale n. 803 del 23/7/2001 "Interventi rivolti agli invalidi del lavoro" per promuovere e finanziare progetti formativi di riqualificazione professionale individuali nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese, agricole ed artigiane, e per effettuare un attento coordinamento degli interventi attraverso l'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

- Decreto del Presidente Giunta Regionale del 7/06/2001 n. 132 "Costituzione del Comitato Regionale per il Fondo occupazione disabili e nomina dei componenti".
- Delibera Giunta Regionale n. 150 del 18/2/2002 "L.R. 52/98 - Approvazione modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (€ 1.178.312,87)". Con la delibera suddetta vengono definite le modalità per la ripartizione tra le Province del Fondo regionale e le priorità per la concessione dei contributi, così come indicato dal Comitato Regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili:
  - "**progetti di inserimento**" presentati da imprese che prevedano un programma di inserimento, comprensivo di un corso di formazione professionale individuale, e/o azioni di tutoraggio, per l'inserimento lavorativo del disabile stesso. Per quest'azione è previsto un contributo, a fondo perduto, fino ad un massimo di € 5.164,57, comprensivo di eventuali spese per tutoraggio;
  - "**rimborso forfettario parziale**" di € 3.098,74, a fondo perduto, per le spese necessarie alla trasformazione del posto di lavoro, per renderlo adeguato alle possibilità operative del disabile;
  - "**rimborso forfettario parziale**" per la rimozione delle barriere architettoniche che limitano, in qualsiasi modo, l'integrazione lavorativa del disabile; è previsto un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese sostenute, fino ad un massimo di €10.329,14;
  - "**programmi**" presentati dalle Cooperative sociali di tipo B, che prevedano la creazione di nuovi posti di lavoro anche in collaborazione con imprese industriali, artigiane, commerciali e del settore dell'agricoltura. Per quest'azione è previsto un contributo fino ad un massimo di € 5.164,57, a fondo perduto, per le spese sostenute dalla Cooperativa sociale di tipo B;
  - "**telelavoro nelle imprese**": per l'apprestamento di tecnologie è previsto un contributo, a fondo perduto, fino ad un massimo di € 2.582,28 a copertura delle spese sostenute per l'acquisto di attrezzature;
  - possono, inoltre, essere finanziati **progetti ritenuti ammissibili** dalle Province, ma non finanziati con risorse del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili.

I datori di lavoro presentano i progetti alle Province, le quali stabiliscono l'ammissibilità ai finanziamenti, del Fondo Regionale, nei limiti delle disponibilità finanziarie loro assegnate.